



**COMUNE DI CASORATE SEMPIONE**  
**Provincia Varese**

**VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 SETTEMBRE 2014**

**PUNTO 2**

**I.U.C. anno 2014: aliquota tributo comunale per i servizi indivisibili (TASI).**

**SINDACO** - Prego Assessore.

**DE FELICE** - Con questo secondo punto all'ordine del giorno, come anticipato, andiamo a proporre al Consiglio comunale l'aliquota, o meglio le aliquote del tributo TASI che. Come abbiamo visto prima, è stato inserito all'interno del regolamento della IUC, quindi una delle componenti definite servizi per diciamo la copertura finanziaria delle spese correnti su alcuni servizi individuati e definiti, individuati in sede comunale e quindi all'interno del lavoro di stesura del bilancio di previsione ma definiti ancor prima a livello normativo da appunto la normativa di riferimento che è la legge di stabilità 2014. Il presupposto di questo nuovo tributo appunto è sostanzialmente, come abbiamo anticipato, quello del possesso dell'immobile, la base imponibile è la medesima dell'IMU, quindi rendita catastale eccetera, quindi gli stessi meccanismi di calcolo e diciamo poi la normativa ha agganciato una serie di meccanismi di controllo tali per cui all'interno della tassazione locale si possa introdurre la TASI all'interno di alcuni vincoli. I vincoli fondamentali sono quello di un'aliquota massima tra la somma dell'aliquota IMU e l'aliquota TASI che non deve superare il 10.6 x 1000 che è l'aliquota massima dell'IMU, che veniva già definita precedentemente come aliquota massima per la tariffa. Quindi, all'interno di questi parametri la potestà impositiva dell'ente può definire quali sono le aliquote tali per cui si possa finanziare i servizi indivisibili individuati. Dopodiché all'interno di questo macro vincolo del 10.6 la normativa dice che l'aliquota massima per la TASI è 2.5, che può essere applicata ovviamente se c'è capienza all'interno delle aliquote comunali mentre quella di base è all'1. Per cercare un attimo di riprendere la richiesta del Consigliere Malvestito, per l'applicazione della TASI occorre appunto, come ha analizzato, individuare dei capitoli all'interno della spesa corrente e quindi del bilancio. Il gettito stimato in € 540.000 va a coprire e quindi a finanziare tutta quella spesa che è definita in delibera, quindi con tutti i capitoli, quei macro diciamo capitoli che sono stati individuati, spese di illuminazione pubblica, spese ufficio anagrafe, che la tariffa, che le aliquote della tariffa devono, attraverso il gettito, andare a coprire con la relativa entrata. Il che significa che, prendo ad esempio le spese dell'ufficio anagrafe, sono stati individuati per € 95.150 delle spese che la normativa definisce come servizi indivisibili che sono fruiti da tutti i cittadini, a prescindere dal fatto che si posseda o si abbia la proprietà sull'immobile ma sono dei servizi che insomma in un comune uno fruisce e quindi, attraverso la TASI, contribuisce alla copertura di questo servizio. All'interno, ad esempio, alla voce spese ufficio anagrafe ritroviamo tutte le tipologie di spese che fanno riferimento all'anagrafe, quindi dal personale piuttosto che le spese di investimento seppur minime che ritroveremo in bilancio, piuttosto che spese di funzionamento, spese per la cancelleria, acquisto di materiale per l'ufficio eccetera, quindi ovviamente quantitativamente la spesa più importante è quella del personale e quindi comunque si va a coprire il costo del personale che svolge quel servizio all'interno del comune, per semplificare. Quindi questi € 540.000 sono parte di spesa corrente che noi andiamo a finanziare attraverso la TASI. Tornando alla sollecitazione del Consigliere Malvestito, e questi soldi prima, nello scorso bilancio, come venivano finanziati; venivano finanziati con l'IMU, ad esempio, con il trasferimento dell'IMU sulla prima casa che fino all'anno scorso era vigente tant'è che, ho forse dimenticato di fare questo passaggio introduttivo, la TASI sostanzialmente va a compensare il mancato trasferimento del gettito che non abbiamo più sulla prima abitazione, quindi la leva che viene fornita dall'ente è questa, introduci la TASI per

compensare il mancato gettito rispetto ai trasferimenti sull'IMU che dal 2014 non ci sono più, quindi sostanzialmente è questo. Quindi tutte quelle spese che abbiamo nel 2014 ovviamente le avevamo in misura diversa anche nel 2013 e precedentemente, nel 2014 abbiamo uno strumento che si chiama TASI che ci consente di finanziare proprio quella tipologia di servizio. Dopodiché, arrivando al cuore della delibera abbiamo definito due aliquote differenti, ovvero il  $2.5 \times 1000$  per chi possiede l'abitazione principale, che attualmente ricordiamo non paga l'IMU, quindi non ha diciamo tassazione sull'abitazione principale e abbiamo deciso di mantenere l'aliquota minima, quindi all' $1 \times 1000$  su tutti gli altri fabbricati che ovviamente hanno una tassazione diversa perché l'aliquota differenziale è dell' $8 \times 1000$  in questo momento sull'IMU quindi ovviamente andiamo a cercare un equilibrio tra le due tipologie sicuramente differenti di contribuenti, diciamo così, però per natura sono di fatto differenti perché l'uno è proprietario di prima casa e non paga, o comunque in questo caso ricadono dentro anche i possessori, comunque non paga e invece chi è soggetto passivo IMU sugli altri fabbricati ovviamente ha già una pressione fiscale di un altro tipo, andiamo ad applicare l'aliquota minima per cercare un equilibrio di tassazione.

**MALVESTITO** - Assessore, è stato chiaro per quanto riguarda la spiegazione. Allora, cioè mi è chiaro praticamente che questi servizi che si finanziavano con una parte dell'IMU che a seguito delle varie...

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**MALVESTITO** - Esatto, per semplificare, adesso sarà finanziata con questa tassa.

Insomma, la considerazione che c'è da fare è questa, alla fine la tassazione sulle abitazioni, sulle case, soprattutto anche su quelle principali visto che, anche se eravamo in regime di esenzione adesso viene applicata questa aliquota, quindi persiste ed è stata, anche se in misura minima applicata. Io ho ascoltato ieri al telegiornale mi sembra, che a seguito di una ricerca che ha effettuato la CGA di Mestre che di solito è molto sensibile a questi problemi di natura economica, da uno studio che hanno fatto hanno visto che in effetti questo tipo di tassazione che andrà a colpire appunto anche le abitazioni principali, sarà una tassa che porterà disagio, soprattutto ho sentito, a quelle fasce più deboli in quanto va a colpire anche, come è calcolato sulla rendita catastale come IMU, quindi farà riferimento alla pura rendita catastale senza tenere presente se in questa casa ci sono due o tre figli o quello che è, per le famose applicazione delle detrazioni che invece vengono applicate nell'IMU. Quindi, la tassa già di per sé non è proprio equa, cioè oltre che la tassazione ormai è divenuta insopportabile, si aggiungono anche queste tasse, queste imposte che non sono da considerarsi eque in quanto non tengono conto all'interno del nucleo che abiterà la residenza delle situazioni delle possibili detrazioni che prima potevano essere applicate; io parlo quando chiaramente l'IMU è stata applicata anche per la prima casa e però potevano esserci le deduzioni. Allora, venendo, diciamo così, al sodo della questione, io capisco benissimo che questo tipo di deliberazione è dovuta ad un discorso impositivo da parte del Governo centrale, per cui sia l'approvazione del punto precedente del regolamento, sia questa aliquota di tributo, come ho già detto prima, vanno votate. Io moralmente, data la pressione fiscale che è stata applicata negli ultimi tempi voterò contro, proprio per una questione di principio, cioè non è più possibile applicare, insistere a tassare case e fabbricati eccetera perché siamo arrivati ormai ad una situazione insostenibile. L'altra cosa che volevo precisare, adesso magari l'Assessore mi dà anche magari una risposta, la percentuale è stata applicata nella misura dello  $0.25 \times 1000$ , giusto?

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**MALVESTITO** - No, 0.25% che sarebbe il  $2.5 \times 1000$ , c'era però la possibilità anche eventualmente di non applicare nulla, cioè si poteva anche azzerare per scelta?

Quindi volevo capire questo, cioè la situazione del comune di Casorate Sempione era diciamo a livello finanziario così compromessa da non poter fare a meno di questa quota di entrata extra oppure se ne poteva fare a meno? Quindi questa è la domanda che io pongo all'Assessore anche se la risposta adesso presuppongo già quale sia però la voglio fare lo stesso. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, come ho detto, voto contrario proprio per una questione morale di principio; grazie.

**DE FELICE** - Vado subito alla risposta. Sulla prima parte dell'intervento, rispetto al discorso dell'equità, posso in qualche misura essere d'accordo nel senso che qui si cambia proprio l'impostazione della tassazione purtroppo. Sulle possibilità di scelta sono funzionali alle risorse che un ente può disporre; in ogni caso

abbiamo mantenuto un margine, non abbiamo, perché c'era sempre quel margine dello 0.8, non so se ha letto la delibera che comunque è a disposizione dell'ente nel caso in cui si prevedono delle detrazioni eccetera. La scelta ovviamente è stata quella di limitare l'imposizione anche perché mantenere l'1 sugli altri fabbricati comunque è un'aliquota ragionevole. Il 2.5 nasce dal fatto che, non essendoci più l'imposizione sulla prima casa, rispetto già all'aliquota che applicavamo in precedenza che era il 4, c'è comunque un abbattimento di tassazione rispetto all'IMU di anche due anni fa. È ovvio che se ci fossero state altre possibilità, se avessimo potuto mantenerlo ancora più basso l'avremmo sicuramente fatto. Questo entra, com'è noto, all'interno di una valutazione complessiva di risorse di bilancio e quindi di entrate che, come ho anticipato, riguardano il taglio trasferimenti, il fatto che l'IMU sulla prima casa non c'è più e quindi è ovvio che è il risultato di una valutazione complessiva in termini di risorse. L'obiettivo è quello del pareggio e non di ovviamente arrivare ad un surplus le risorse e quindi abbiamo scelto lo strumento meno invasivo e pesante per il contribuente, l'obiettivo ovviamente è sempre quello, come cerchiamo di agire sulle altre tipologie di tributi, in questo caso questa è la configurazione meno invasiva che possiamo permetterci sostanzialmente.

**MALVESTITO** - Capisco, però in pratica dal 4 circa di imposizione IMU quando c'è stato lo sventurato anno di applicazione dell'IMU sulla prima casa, allo stato attuale, al 2.5, mentre prima con la detrazione prima casa, con la detrazioni per i figli a carico alcune famiglie arrivavano anche a non pagare niente, anche se, o comunque a pagare pochissimo, ora si trovano una imposizione netta calcolata sulla cifra matematica, senza possibilità di riduzione. Quindi se andiamo a guardare tra le pieghe, è molto più dannosa questa imposizione, anche se inferiore a livello percentuale e quindi dà l'impressione di essere un grande affare per il contribuente, in realtà per la maggior parte dei contribuenti, soprattutto con figli e comunque che avevano la detrazione di prima casa, è una nostra fregatura.

**CASSANI** - Adesso io mi soffermerei innanzitutto sul fatto che non abbiamo votato al punto precedente e presumo non voteremo nemmeno questo, non tanto perché non ci sia una conoscenza della materia piuttosto che il ritardo piuttosto che, ma proprio per il fatto che, non essendo stati minimamente coinvolti nemmeno in via informale, tramite la conferenza dei capigruppo, tramite un qualche tipo di consultazione a livello consiliare, sulla stesura di questi regolamenti, sull'applicazione dell'aliquota, c'è stata preclusa la possibilità di proporre degli emendamenti. Io credo che il ruolo dei Consiglieri di opposizione sia anche quello di proporre degli emendamenti di modo che la maggioranza li possa valutare e poi in tutta autonomia decidere se sono ammissibili o meno. A noi questa possibilità è stata preclusa e questa circostanza secondo me va ad inficiare tutta la validità del nostro discorso. Noi possiamo discutere di questa cosa e discuteremo di questa cosa perché penso che qualcuno ne abbia anche le competenze però, sotto il profilo istituzionale io ho trovato una mancanza, una grave mancanza il fatto di non avere nemmeno convocato le minoranze per sapere cosa ne pensavano. Sotto il profilo poi meramente tecnico io non ho dubbi sul fatto che le spese che voi avete messo in questa tabellina siano chiaramente previste dalla normativa come servizi indivisibili, però faccio veramente fatica a far coincidere la natura e l'essenza della tassa così come è stata concepita, con le voci che vedo qua. Se il presupposto è che si applica una imposizione su tutti i beni che uno possiede, quindi sul patrimonio sostanzialmente dalla persona, casa, terreni, accessori, io mi chiedo con quale criterio sono state individuate queste spese. Visto che giustamente l'ha detto, io ho sempre ritenuto e affermato che l'abolizione dell'ICI fatta dal Governo Berlusconi sia stata la più grande scelleratezza fatta da uno statista perché era veramente, nella miriade di tasse, era l'unico tributo veramente locale, che veniva utilizzato dai comuni per garantire i servizi.

**()** - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**CASSANI** - Abbiamo perso un Assessore. Quindi l'errore è alla radice, cioè il fatto di avere eliminato questo tributo ha comunque messo in difficoltà i comuni perché era veramente l'unico tributo comunale. Ma, visto che comunque ci siamo trovati nella necessità di far quadrare i conti, diciamocelo chiaramente, queste spese che voi avete segnato qua, se non uscivano dalla TASI sarebbero uscite da un'altra base impositiva perché, come diceva prima il Consigliere Malvestito, gli altri anni dove non c'era la TASI da qualche parte sono usciti. Io non accetto il discorso che lei mi dice non c'è più l'IMU sulla prima casa, perché c'è stata la discussione nel momento in cui è stata applicata l'aliquota IMU che anche lì noi criticavamo sul fatto degli importi, comunque secondo me nessuno ha mai considerato il fatto che c'è stata la rivalutazione delle rendite catastali, per cui la base impositiva si è alzata. È vero che...

**()** - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**CASSANI** - No, Assessore, prima si calcolava su 105, adesso su 160, la base impositiva si è alzata; mantenendo invariata l'aliquota comunque uno va a pagare di più, e soprattutto per il fatto che io concordo con quello che diceva il Consigliere prima, Malvestito, sul fatto che non essendo stata prevista nessuna forma di detrazione per reddito piuttosto che figli, ci troviamo a pagare un tributo pesante.

Ci sarà sicuramente chi farà fatica a pagare questo tributo perché è indiscriminato, colpisce tutti.

Per cui io non sono d'accordo sulle voci che voi avete individuato perché con tutta la discussione e tutte le polemiche che ci sono state sul discorso della polizia locale, degli accertamenti e tutto, vedermi ancora € 130.000 quota parte spese per sicurezza e vigilanza, Sindaco, mi fa specie. Mi fa specie perché io non lo ammetto che si chieda alla cittadinanza di pagare una quota a parte su questa cosa qui. Come anche l'ufficio anagrafe; ribadisco, non ho dubbi sul fatto che siano formalmente corrette perché previste dalla normativa ma a mio giudizio, visto che c'era la discrezionalità dell'Amministrazione di scegliere il tipo di spese da inserire, io mi sarei guardato bene dall'inserire queste spese come quota a parte. Posso capire l'illuminazione pubblica, la manutenzione del verde pubblico, le strade, lo spazzamento della neve, ci sta, sono tutti servizi di cui è chiaro lo spirito, sono servizi di cui tutta la cittadinanza usufruisce indiscriminatamente. I servizi sociali, che sono un capitolo importantissimo sia per quanto riguarda la gestione dell'ente che il compito che svolgono, ma non potete dirmi che sono usufruiti da tutti i cittadini. Che vogliamo chiamare tutti i contribuenti a fare la propria parte mi trovate d'accordo ma lei mi deve spiegare i servizi sociali in che misura possono essere fruiti da tutti i cittadini in modo uguale, ci sarà chi ne usufruisce di più perché in maggiore difficoltà, chi ne usufruisce di meno perché fortunatamente per lui non ne ha bisogno. Se partiamo dal presupposto, il mio è un discorso tecnico, lo so che è un po' difficile, ma se il presupposto è quello di stabilire una base impositiva uguale per tutti perché il servizio è usufruito in ugual misura da tutti, non possiamo inserire questo tipo di servizi. Ribadisco, non è tanto una critica a voi ma quanto una critica a chi ha messo questa possibilità qua, fermo restando poi che se mi si dice che tutti devono partecipare a formare il bilancio del Comune sono d'accordo però, diciamolo chiaramente, è un girare un po' le tasse, non si prendono da una parte e si prendono dall'altra. Io ritengo però che in questo caso specifico si chiede al contribuente di versare senza possibilità di tenere conto di situazioni di difficoltà, perché se con l'IMU c'era questa possibilità adesso non c'è, per cui che hai una casa piccola o ce l'hai grande, che hai cinque figli o che non me hai nessuno devi pagare. Allora, per un principio di equità avrei visto più di buon occhio chiedere contributo in maniera diversa a chi può, io l'ho sempre detto: chiedere qualcosa di più a chi può per poter agevolare chi è in difficoltà, io ho sempre sposato questo spirito. Questa norma, queste spese inserite in questo capitolo non va in questa direzione, è un discorso lineare, tutti devono pagare qualcosa. Grazie.

**DE FELICE** - Allora, ci sono alcuni punti che vorrei precisare.

Ad esempio, a riguardo l'IMU sulla prima casa, qui è chiaro che manca proprio un'entrata, al di là della rivalutazione delle rendite catastali che poi sappiamo è avvenuta solo sugli altri fabbricati e non incide sull'abitazione principale, quindi può determinare un gettito, ha determinato un gettito maggiore di qualche migliaia di euro che ovviamente abbiamo avuto in bilancio ma appunto non sposta le risorse in maniera tale, ad esempio, impensabile arrivare a € 500.000 recuperato delle rendite catastali che vengono aggiornate.

In ogni caso comunque, non essendoci più l'entrata sulla prima casa che lo scorso anno era comunque trasferita dallo Stato in compensazione del mancato gettito, quest'anno non l'abbiamo più, quindi la differenza è sostanziale, si parla di centinaia di migliaia di euro e quindi la TASI va a compensare un discorso strutturale non di allineamenti di bilancio più modesti, cioè qui si parla di centinaia di migliaia di euro che rispetto allo scorso anno non ci sono più e quindi c'è lo strumento TASI per andare a coprire quelle spese che evidentemente in bilancio devono essere salvaguardate.

Sulla tipologia di spese che la normativa ci consente o meno di inserire, in parte ho capito cosa intende dire però dall'altra le faccio notare che se io, ad esempio, rifaccio la segnaletica stradale la rifaccio per tutti, non la rifaccio solo per chi fruisce di un servizio. Se chi è in affitto, non so, che quindi è soggetto passivo di TASI, ha un parente che ha bisogno di assistenza ed è comunque sul territorio casoratese, fruisce dei servizi sociali. Se allo stesso modo ha un figlio che va a scuola e quindi in qualche modo sulle attività parascolastiche è il settore sociale che interviene, è a carico dei servizi sociali. Quindi, ho capito cosa vuole dire però attenzione che il sistema è strutturato in questo modo, l'universalità del servizio è vista in questo senso, io abito a Casorate e Sempione ho dei servizi e contribuisco in quota parte con  $1 \times 1000$  se ho una

casa che non mi è assegnata, un'abitazione principale, e contribuiscono al  $2.5 \times 1000$  se invece sono possessore di, sono proprietario di prima casa, il senso è un po' questo. Poi possiamo entrare nel merito, nel meccanismo burocratico piuttosto che nel senso della normativa, magari possiamo anche non essere d'accordo, però di fatto lo strumento che abbiamo è questo e tutto sommato il principio non mi sembra neanche sbagliato. Purtroppo si arriva da un periodo di parecchi anni in cui i cambiamenti normativi sono talmente tanti che diventa difficile poi rendersi conto quando lo strumento che si ha a disposizione può essere davvero buono e quindi efficiente oppure no, questo è sicuramente un punto di domanda che ci poniamo anche noi stessi, però di fatto il principio è quello che ho cercato di descriverle io insomma.

**PERAZZOLO A.** - Volevo tornare a quello che diceva prima Malvestito, se era possibile non applicare questa tassa; mi sembra che alcuni comuni non l'hanno applicata.

**()** - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**PERAZZOLO A.** - Se non l'hanno applicata vuol dire che hanno trovato risorse altrove o se non hanno trovato altre risorse vuol dire che hanno buttato via meno soldi di noi.

Io mi domando, se tutte le spese di gestione servizi di tipo architetti, quelle consulenze, tipo non so, adesso, mi viene in mente il ponteggio delle scuole però non vorrei fare polemiche, e tante spese che tutte messi assieme fanno centinaia e centinaia di migliaia di euro, magari potevamo pensare anche noi di non farla pagare. Però questa è una mia opinione personale. Grazie.

**DE FELICE** - Onestamente non so come, non so rispondere alla domanda come gli altri comuni abbiano, si possono essere permessi di non applicare, evidentemente come ha anticipato lei hanno altre entrate, bisognerebbe fare una valutazione attenta sulla tassazione che hanno questi comuni, magari può essere che hanno l'IMU già al 10.6, bisognerebbe andare a vedere l'addizione comunale, insomma, andrebbe fatta una valutazione caso per caso. È ovvio che anche lui, nel momento in cui ci avviciniamo ad una nuova, ad un nuovo strumento abbiamo comunque studiato diciamo le possibilità e il panorama, abbiamo fatto un'analisi con l'obiettivo ovviamente di guardare il nostro bilancio, per cui il primo punto è quello. Sul fatto di, insomma quello che citava lei, sul contenimento delle spese stiamo lavorando in questo senso, nel senso che come sempre, poi adesso non posso anticiparle quello che sarà il bilancio però se andiamo a vedere il lavoro fatto quest'anno sul bilancio di previsione sicuramente una cosa che sottolineerò, visto che mi ha citato questa cosa, sarà la contrazione delle spese correnti, questo le assicuro che sarà lampante nel senso che è un problema. Cioè, oltre ad essere un obiettivo diventa un problema perché comunque i servizi da gestire sono sempre quelli, il personale da pagare è sempre quello, il punto è questo, cioè trovare l'equilibrio, non è tanto tagliare perché bisogna tagliare, bisogna vedere qual è, cioè con le risorse a disposizione cosa bisogna fare, il punto è questo. Per cui le posso solo anticipare che ovviamente il lavoro sulle spese è uno dei lavori principali che abbiamo intrapreso e che stiamo finalizzando e quindi poi lo vedremo meglio con il bilancio di previsione, va da sé insomma che è così e quindi sicuramente un obiettivo importante.

**GRASSO** - Posso aggiungere una cosa? Rispetto poi a molti comuni che avevano già deliberato le aliquote TASI, ricordo che comunque hanno la possibilità di modificarle. Molti comuni lo hanno fatto perché avevano la necessità di approvare i bilanci in tempi molto più brevi perché probabilmente avevano dei soldi da investire o dei soldi da spendere in opere pubbliche o per fare investimenti di qualunque genere fossero.

In linea di massima noi, comunque sia, io non mi sento di, cioè io non posso accettare il fatto che mi si dica che diamo consulenze a destra e manca, non è così; noi comunque sia valutiamo tutte le opzioni con i nostri uffici e agiamo secondo le necessità e secondo la disponibilità di spesa, questo è evidente e l'abbiamo sempre fatto. Quindi io non mi preoccuperei tanto di questo fatto, quanto, e poi chiaramente, come diceva l'Assessore De Felice, bisogna valutare caso per caso per quale motivo altri comuni hanno scelto di applicare aliquote diverse dalle nostre o di non applicarle proprio. Io vi posso garantire che dal Governo centrale qualche volta arriva anche, no spesso devo dire, situazioni o comunque determinazioni che ci mettono in grossa difficoltà e ci fanno perdere la testa nel senso che non si capisce nulla. A noi il Governo ci ha detto che abbiamo una capacità impositiva X e di conseguenza ci hanno chiaramente fatto capire che avendo una capacità impositiva, quindi abbiamo margine di aumento delle tasse detto proprio terra terra, visto che comunque di questo stiamo parlando, non avremo nessun tipo di finanziamento e nessun tipo di ritorno in termini di denaro. Quindi, voglio dire, cosa dobbiamo fare più di questo?

**COLELLA** - Volevo solo dire una cosa proprio in merito all'ultimo intervento del collega Grasso, che in realtà il problema nasce a monte e riteniamo in qualche modo, dopo qualche anno di Amministrazione queste cose magari risultano più facili da comprendere, che non bisognerebbe approvare poi, come di fatto avviene, i bilanci preventivi a fine anno, perché l'anno scorso abbiamo avuto proprio in questo senso un segnale ancora più evidente perché siamo arrivati ben oltre, siamo arrivati a novembre. Allora, la logica dovrebbe essere di riuscire a formulare dei bilanci preventivi ragionevolmente all'inizio dell'anno, non quando siamo al di là della seconda metà dell'anno, perché questo sicuramente mette in grave difficoltà. Quello che citava prima su alcuni comuni che magari hanno dovuto approvare i bilanci preventivi prima perché avevano investimenti, oggi però si trovano magari nella condizione di dover rivedere comunque completamente alla luce di quelle che poi sono tutte le disposizioni nuove che arrivano nel corso dell'anno. Quindi non è così sempre semplice comprendere questi meccanismi, quindi non è facile per gli addetti ai lavori, immaginiamo anche per i cittadini che giustamente si trovano, sono la parte di fatto terminale di tutto questo processo. Quindi questa è la cosa di cui dobbiamo avere comunque coscienza tutti quanti.

**MALVESTITO** - Quello che ha detto il Consigliere Perazzolo Adriano mi sembra una cosa molto corretta, nel senso che lo Stato ci dà la possibilità, dà la possibilità all'Amministrazione di applicare questo tipo di tassa, però non è che l'Amministrazione deve approfittare per poter mungere il cittadino, cioè la tassa andrebbe vista come un qualcosa di estremo. Cioè, se c'è la possibilità di riduzione delle spese, lui ha fatto alcuni esempi, io aggiungerei anche altri esempi perché in effetti la quota spese pubblica sicurezza e vigilanza, € 130.000, onestamente con tutto quello che c'è già penso accantonato per la parte riguardante le sanzioni al codice della strada, onestamente altri € 130.000 buttati dentro così mi danno l'impressione come se si sono creati dei capitoli, si è voluto caricarli di importi.

Per esempio, questo per me è un importo esagerato però non posso sapere questi capitoli se abbisognavano o meno di sostanza e quindi di aumenti di denaro rispetto al precedente bilancio in quanto non sono al corrente onestamente di quella che è la situazione, cioè non sono stato messo al corrente. Quindi il discorso più corretto sarebbe quello di una revisione della spesa del comune, come dovrebbe essere anche auspicato, una spesa della revisione dello Stato, quindi il discorso è questo se è necessario applicare, proprio è necessario in estrema ratio si applica ma se non è necessario si poteva anche non applicare o applicare in misura inferiore, sempre per il discorso che ho detto prima che comunque questo supplemento di tassa graverà su persone che non potranno proprio permetterselo. Ho terminato, grazie.

**DE FELICE** - Io condivido al 100% quello che ha detto, nel senso che aumentare la tassazione è l'ultima ratio, è esattamente quello che penso io e che ovviamente abbiamo cercato di applicare all'interno del bilancio. Va da sé che però il bilancio deve essere funzionale alle attività che si svolgono, quindi se ho delle uscite banalmente per pagare il personale, perché nei € 130.000 la maggior parte è tutto personale per cui devo pagarlo, quindi devo avere un'entrata coerente con la spesa. Sono d'accordo che poi la spesa va controllata, cosa che come ho citato prima stiamo facendo, abbiamo fatto e continueremo a fare, per cui mi trovo assolutamente d'accordo su questa cosa. Discorso diverso è quello che ha citato con l'espressione mungere i cittadini, sicuramente non è quella la strada intrapresa. Poi se vogliamo entrare nel merito delle specificità ovviamente dobbiamo ragionare sul bilancio in senso più ampio e più specifico insomma. Per cui, entrando nel merito dei € 130.000, le dico già solo il personale potrebbe assorbire quella cifra, per cui dire è tanto o poco non credo sia giusto come metro di valutazione. Dopodiché sono d'accordissimo con lei che aumentare la tassazione è l'ultimo obiettivo che un'Amministrazione si può porre se non per una necessità.

**SINDACO** - Altri interventi? Una visione parziale davvero non permette di vedere il tutto, lo capisco; si possono trarre delle conclusioni, non c'è tutto il bilancio.

È assurdo, dico, il fatto che questa sera mi sia sentita costretta a convocare, con tutti i disagi, una visione così parziale non può far capire tutto quello che avviene all'interno del bilancio, però davvero di noi ha voglia di massacrare i cittadini.

Metto ai voti. Favorevoli? Contrari? 2 (Perazzolo A. e Malvestito) Astenuti? 1 (Perazzolo G.)

Avete lasciato o siete astenuti? Come prima, siete usciti?

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**SINDACO** - Immediata eseguibilità.

Favorevoli? Contrari? 2 (Perazzolo A. e Malvestito) Astenuti? 1 (Perazzolo G.) Come prima?

**MARSON** - (incomprensibile, intervento a microfono spento) ...vincola tutta una serie di scelte che...

**SINDACO** - Non si può capire, è vero. Non è il modo di procedere.

**MARSON** - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**SINDACO** - Sbilancia tutto.

**MARSON** - È una procedura completamente anomala.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**SINDACO** - Si man da, anche perché, scusate, entro il 10.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**SINDACO** - Sì, lo so, ma infatti, la parte precedente vi sarebbe arrivata prima del bilancio, magari solo due giorni; è tutto assurdo, è una cosa che è arrivata all'improvviso e non potevo fare diversamente, però è vero. È assurdo, anche perché una comunicazione ai comuni se c'è un cambiamento forse un Ministero potrebbe anche mandarla, detto fuori dai denti.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**SINDACO** -Se però lo fai mi avverti in tempo.

() - (incomprensibile, intervento a microfono spento)

**SINDACO** - No, non puoi farla.

Devo dichiarare chiusa la seduta di Consiglio comunale; buonasera a tutti.